

Ampelografia Italiana dell'Ottocento

“*Ampelografia Italiana del 1800*” è il nuovo libro pubblicato in “*Fonti per la Storia dell’Enologia*”, la collana editoriale creata da OICCE nel 2003, dedicata alla cultura della vite e del vino. Quest’opera ha un soggetto originale e interessante: le conoscenze degli esperti ottocenteschi sui vitigni più importanti dell’Italia del 1800.

Perché interessarsi all’Ampelografia ottocentesca? La ragione è che la nascita di questa scienza finalizzata allo studio dei vitigni ha rappresentato una vera rivoluzione nel mondo della vite. Proprio nel 1800, l’immensa grandezza del patrimonio viticolo, formicolante in una gigantesca confusione, viene affrontata con metodo e comincia ad essere dipanata una matassa molto arruffata. Una plurisecolare realtà vede vitigni diversi chiamati con lo stesso nome, identici vitigni chiamati con nomi diversi, mescolanza indiscriminata delle varietà, conoscenze labili delle loro potenzialità, del loro comportamento vegetativo, delle loro esigenze culturali, della loro attitudine a dare vini di maggiore o minor qualità. Il 1800 porta una svolta unica. Istanze ambientali,

culturali, colturali, economiche, patologiche richiedono un riordinamento che può passare solo attraverso un metodo rigoroso, scientifico. In questo nuovo spirito i conoscitori della vite si mettono all’opera nelle diverse nazioni viticole europee. L’Italia è stata protagonista di molti importanti studi.

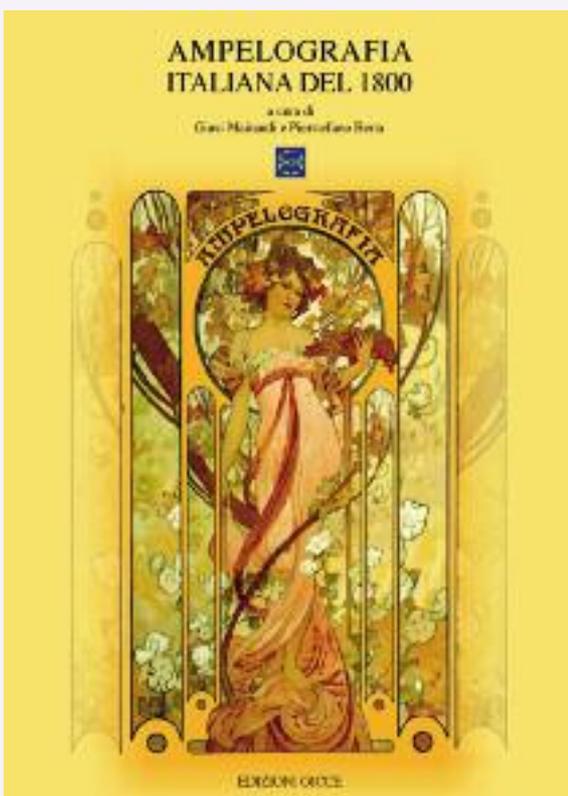
Cos’è avvenuto per la viticoltura italiana in quello spettacolare secolo? Per dare un contributo alla risposta, OICCE ha intrapreso il progetto di tracciare il quadro dell’ampelografia italiana del 1800 ed ha organizzato un convegno che ha riunito prestigiosi accademici e altri qualificati esperti di tutta Italia.

L’interessantissimo simposio che li ha visti intervenire su questo tema è stato un avvenimento unico, come unico è questo volume degli Atti che presenta i loro interventi. Non c’è un’altra opera che raccolga insieme tutte queste considerevoli informazioni sull’Ampelografia italiana del 1800.

Ecco allora delinearci tutto un mondo: quali erano gli studiosi dei vitigni, da cosa era determinato il loro nuovo approccio di analisi, quali erano le loro conoscenze e come si configurava la realtà viticola italiana, quali vitigni consideravano più rilevanti, come si confrontavano tra loro, quali influenze hanno avuto i loro studi sulla realtà contemporanea, per quali aspetti le loro opere sono ancora e sempre interessanti...

Queste ed altre riflessioni sono declinate per tutte le aree viticole italiane, dal Nord Est al Nord Ovest, al Centro, al Sud, alle Isole. Si riscontra e si comprende bene come i lavori compiuti dagli studiosi nelle diverse regioni abbiano dato vita ad una qualificata e importante scuola italiana di Ampelografia.

Nel corso del convegno e in questo libro degli Atti, i relatori hanno profuso accuratezza, profondità e una passione davvero encomiabile.



Giusi Mainardi, Pierstefano Berta (cur.)

AMPELOGRAFIA ITALIANA DEL 1800

Accademia Italiana della Vite e del Vino – Fondazione Lungarotti - Volumnia Editrice, Perugia 2012 pp 450 Euro 39

Considerato il contenuto dell’opera e l’affascinante realtà cui si collega, si è voluto presentarla con una veste editoriale curata e con la stampa a colori. L’impegno economico era considerevole, così a fianco del Fondo OICCE per la Cultura Vitivinicola, è venuto tanto gradito e valido un sostegno dei Vivai Cooperativi Rauscedo, realtà italiana così importante nel settore viticolo mondiale. A dare lustro e valore al lavoro sono giunti anche il patrocinio dell’Accademia Italiana della Vite e del Vino e della storica Accademia di Agricoltura di Torino.

“*Ampelografia Italiana del 1800*” è un volume denso di contenuti, dove anche le immagini suggestive rendono omaggio alle fonti originali e alle rappresentazioni artistiche che caratterizzano mirabilmente il grande, vivace mondo dell’Ampelografia.

(Giusi Mainardi)

I tesori del Caucaso

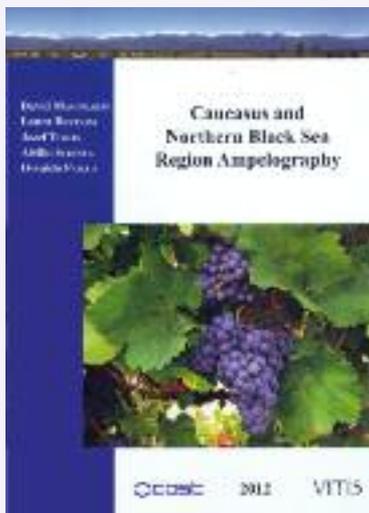
La ricchezza di varietà della Vite (*Vitis vinifera* L.) desta sempre meraviglia. Sfogliare questo libro è un po' come aver recuperato nei sotterranei di un castello un antico forziere pieno di una quantità di pietre preziose e gioielli, che non ci si stanca di esaminare e di ammirare affascinati e incuriositi. Dalle pagine, come dal forziere, si estraggono centinaia di nomi esotici di varietà, con bellissimi grappoli colorati e pampini multiformi. Le fotografie permettono di distinguere anche le piccole nervature delle foglie e le sfumature della buccia degli acini.

Il volume, scritto in Inglese, è frutto di un lungo e impegnativo lavoro internazionale. È la descrizione ampelografica di varietà autoctone di sei paesi coinvolti nel progetto "Conservazione e impiego sostenibile delle risorse genetiche di vite (*Vitis vinifera* L.) nel Caucaso e nelle regioni a Nord del Mar Nero", coordinato nel 2004-2008 dall'European Office of the International Plant Genetic Resource Institute "Bioversity International". Obiettivo del progetto sono state l'identificazione, la collezione, la caratterizzazione e la conservazione delle ricche risorse genetiche di Vite presenti in Azerbaijan, Armenia, Georgia, Moldova, Russia e Ucraina. La conservazione della biodiversità viticola di quest'area dove la viticoltura ha radici millenarie, è molto importante.

Si è voluto fornire il maggior numero di informazioni sull'ampio range di biodiversità che può essere rintracciato nell'assortimento delle varietà di questi luoghi. Nella selezione delle varietà scelte, la priorità è stata data prima di tutto a quelle che hanno giocato un ruolo importante nel passato della viticoltura locale, ma che sono ora in via di estinzione, senza tuttavia fermarsi solo a queste. Per ogni Paese viene presentata una storia della viticoltura locale che precede la parte ampelografica. Per ogni nazione sono stati descritti circa cinquanta vitigni. Tutte queste varietà sono presenti nelle collezioni detenute dalle istituzioni coinvolte nel progetto. Ogni varietà è presentata con la fotografia del germoglio, della foglia e del grappolo.

Il testo che accompagna le immagini presenta il nome (e quando possibile, il suo significato), i sinonimi, qualche concisa informazione storica, la descrizione morfologica, la fenologia, le caratteristiche vegetative, le esigenze di clima e coltivazione, il grado di resistenza alle malattie, le caratteristiche del succo e le attitudini all'impiego per diverse qualità di vini o per il consumo fresco.

Decine di collaboratori hanno partecipato al progetto e ai testi del volume, fra questi hanno avuto un ruolo di primo piano il Prof. Attilio Scienza, docente di Viticoltura dell'Università di Milano e profondo conoscitore della realtà viticola considerata dal progetto, e Osvaldo Failla, Professore associato di Arboricoltura e Pomologia dell'Università di Milano e coordinatore dell'azione di cooperazione europea COST: "East-West Collaboration for Grapevine Diversity Exploration and Mobilization of Adaptive Traits for Breeding".



D. Maghradze, L. Rustioni, J. Turok, A. Scienza, O. Failla
CAUCASUS AND NORTHERN BLACK SEA REGION AMPELOGRAPHY
JKI - Julius Kühn-Institut, Vitis Special Issue, 2012, pagg. 485

Una guida gaia

L'Atrice, una delle prime donne che in Italia hanno intrapreso la professione di enologo, si è laureata in Agraria a Perugia con specializzazione all'Università Bordeaux, e lavora dal 1979 nella prestigiosa cantina di famiglia, la Lungarotti di Torgiano. Francesco, il primo dei suoi tre figli, è il protagonista dell'avventura fra vigna e cantina narrata nel libro.

È lui con i suoi compagni di scuola a compiere questo viaggio da "enoturista" in erba. Una gita di classe li porta tutti a vivere direttamente la vendemmia e la vinificazione.

Nel racconto compaiono i termini principali dell'enologia, e i loro nomi, certo un po' difficili per i giovani alunni, sono spiegati a lato del racconto come in un piccolo, pratico dizionario. Insieme alle operazioni che portano alla produzione del vino, si intrecciano rapidi cenni di storia, racconti di tradizioni e feste popolari legate al vino, e anche un pizzico di cucina e alcune esaurienti indicazioni sull'assaggio,

A rendere il testo vivace ed accattivante provvedono gli allegri disegni di Luciano Carrera. È un libro che si può leggere con gusto a qualsiasi età.



Teresa Severini Zaganelli
L'UVA NEL BICCHIERE
GUIDA GAIA AI SEGRETI DEL VINO
Edizioni Gribaudo, Milano, 2011, pagg. 72